

L'epidemia non frena: picco di contagi a Forlì

In provincia sono stati registrati altri 187 nuovi positivi. Ieri è deceduta una donna di 86 anni di San Mauro Pascoli

L'epidemia continua a non rallentare nella nostra provincia, dove ormai ogni giorno si registrano picchi di oltre cento nuove persone positive al coronavirus. Non è da meno il bollettino diramato ieri dalla prefettura di Forlì-Cesena, che segnala 187 nuovi positivi al Covid-19: 110 nel Cesenate e 77 nel Forlivese. Numeri ancora alti dunque, benché nel Cesenate siano scesi dal picco dei 175 nuovi positivi di una settimana fa. Diverso nel Forlivese, dove invece i numeri sono saliti rispetto agli ultimi giorni. Ieri è deceduta una sola persona, una donna di 86 anni di San Mauro Pascoli.

Scendendo ancora più nel dettaglio, vediamo i singoli casi nella nostra provincia: ieri è stato certificato un caso a Bertinoro, 5 a Castrocaro, 2 a Dovadola, 59 a Forlì (in aumento rispetto ai 37 del giorno prima), 3 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 1 a Meldola, 1 a Predappio, 1 Rocca San Casciano, 2 a Santa Sofia e 1 a Tredozio. Poi veniamo al Cesenate: 5 a Borghi, 44 a Cesena (in netto calo rispetto ai 77 di sabato), 15 a Cesenatico, 3 a Gambettola, 3 a Gatteo, 2 a Longiano, 4 a Mercato Saraceno, 1 a Montiano, 2 a Roncofreddo, 9 a San Mauro Pascoli, 3 a Sarsina, 7 a Savigna-

ASILO COMUNALE DI FORLÌ

Certificato un nuovo bimbo positivo, tutti i compagni sono finiti in quarantena



Una operatrice sanitaria mostra una dose di vaccino, durante la somministrazione in Fiera a Cesena

no, 5 a Sogliano, 4 a Verghereto, infine 3 fuori ambito. I guariti ieri in provincia sono stati 160.

A Forlì è stato certificato un nuovo caso positivo in un asilo nido comunale, ed è ovviamente scattata la quarantena per tutti i compagni. Mentre a Cesena è in corso la terza ondata di tamponi agli ospiti della casa di riposo 'Maria Fantini', dopo il terzo focolaio (da marzo 2020) che ha certificato altre 27 nuove positività al Covid 19: 16 ospiti della struttura e 11 operatori sanitari. Un bilancio drammatico, che fa salire a 40 gli ospiti infetti sui 55 presenti, quindi quasi la totalità, e 14 sanitari su 51.

Allargando il quadro all'Emilia Romagna, ieri purtroppo si sono registrati altri 58 decessi. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 190.892 casi di positività, 2.193 in più rispetto a ieri, su un totale di 10.206 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore.

La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è quindi del 21,4%, un dato in linea con gli altri giorni festivi, quando i tamponi vengono

CAMPAGNA VACCINI

Oggi e domani arrivano le nuove forniture Pfizer in ogni provincia

effettuati nei casi maggiormente necessari, in presenza di sintomi o situazioni nelle quali l'esito positivo è spesso atteso, e che quindi non si può considerare indicativo di una tendenza.

Prosegue infine a pieno ritmo la campagna vaccinale: in arrivo le nuove forniture, oltre 52mila dosi. Ieri alle 18.30 erano state vaccinate quasi 6mila persone. Salgono quindi a 67.317 le persone vaccinate in Emilia-Romagna al momento, il 77% delle dosi consegnate al momento (87.750). Oggi e domani arriveranno le nuove forniture Pfizer-BioNtech, così come previsto: 45 scatole da 1.170 dosi ciascuna, per un totale di 52.650, distribuite fra tutte le aziende sanitarie regionali, in ogni provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORLÌ

Un 'albero della vita' in Rianimazione

Su una parete dell'area isolamento della Rianimazione dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì, campeggia un albero della vita. «Nato in una notte dall'intuizione di Elisa, Jasmine, Federica, Terry e Cristiano, è un simbolo rigeneratore in grado di donare speranza e forza - scrive la squadra del reparto - in segno di augurio e ringraziamento a «tutte le persone che hanno iniziato con noi questo percorso». Un'esperienza «non facile dove ognuno con il proprio talento ha partecipato silenziosamente a ri-costruire una nuova vita lavorativa in Rianimazione».



Trasporto scolastico

«Arrivano i ristori per le aziende»

Contributo fino a 200mila euro: lo gestirà il Comune

Arrivano ristori anche per le imprese che esercitano il trasporto scolastico, «duramente colpite dalla crisi a seguito della diffusione del Covid-19». Lo sottolinea Confartigianato Forlì, che rivendica di essere stata la prima a livello nazionale a segnalare il problema. Le imprese del settore hanno subito uno stop dell'attività, da marzo 2020 sino alla conclusione dello scorso anno scolastico. Le risorse sono trasferite alle amministrazioni comunali che ne faranno richiesta, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Poi ai Comuni spetterà l'assegnazione del contributo sulla base dei contratti in essere con gli inte-

ressati. «Sebbene il contributo non possa superare i 200.000 euro, si tratta comunque di un provvedimento atteso, che servirà a contenere, in parte, le perdite subite». Lo sottolinea anche il segretario di Confartigianato di Forlì Marco Valenti: «I ristori sono un aiuto per arginare l'impatto devastante della crisi, per affrontare le difficoltà del momento, in attesa di un ritorno alla normalità, che auspichiamo sia prossimo. Il caso è emblematico: abbiamo il compito di raccogliere e rappresentare le istanze della micro e piccola impresa, che, senza fare massa critica, rischierebbe di rimanere inascoltata».



La polemica

«Virus, non è colpa dei cenoni»

Morrone (Lega) critica Bonaccini: «Servono più aiuti»

«Stefano Bonaccini non segua la strada del Governo alla continua ricerca di un capro espiatorio su cui scaricare i propri errori e le proprie omissioni. Affermare che la regione diventa 'zona arancione' per colpa di pranzi e cene in famiglia durante le festività natalizie è per lo meno sconcertante viste le restrizioni fin troppo punitive a cui gli emiliano-romagnoli si sono assoggettati con rassegnazione». Il deputato forlivese Jacopo Morrone, che è anche segretario della Lega Romagna, non è convinto dalla lettura dei dati recenti dei contagi: «Sarebbe poi inte-

ressante capire quali siano le autorevoli fonti da cui Bonaccini ha attinto i dati per lanciare queste supposizioni. Le certezze sembra infatti siano poche a Roma come a Bologna. Non si comprende la ratio di questa girandola di regole e colori, che però aggraverebbe ancora di più la situazione economico-sociale».

La critica si sposta sul versante economico: «Servono adeguati indennizzi e un progetto di ripartenza. Bonaccini parla solo di vaccini, tra l'altro con il verbo al futuro. Dia anche risposte ad aziende e professionisti fermi da mesi».